

Gazzetta del Sud 17 Maggio 2023

## **Vittime “strozzate” da tassi usurari che arrivavano al 490%**

CATANIA. È partita dalla denuncia di una vittima l'inchiesta antiestorsione “Sotto traccia” della Procura di Catania sfociata negli arresti di nove persone, una delle quali ai domiciliari, da parte della polizia. Durante le indagini le parti offese che hanno collaborato sono state una ventina.

Le indagini sono state avviate dalla denuncia di una persona che è stata costretta, per far fronte a debiti di gioco, a fare ricorso a prestiti a d'usura. La vittima per pagare gli strozzini avrebbe depauperato il proprio patrimonio economico e immobiliare. Le intercettazioni disposte, spiega la Procura, hanno «consentito di riscontrare la fondatezza delle rivelazioni della persona offesa, nonché di portare alla luce un sommerso e parassitario sistema di prestiti illeciti che coinvolgeva soggetti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla vittima».

Altre vittime, una ventina circa, sentite da polizia e magistrati, avrebbero poi «confermato quanto emerso dalle indagini» e cioè, che mediamente, i piccoli prestiti si aggiravano su importi variabili tra i 1.000 e i 2.000 euro e che i tassi usurari applicati, talvolta, potevano arrivare a sfiorare anche il 490% l'anno.

In altri casi, sottolinea la Procura di Catania, «nonostante l'evidenza della prova, subendo il timore di possibili ritorsioni o credendo che coloro che avevano erogato il credito fossero benefattori, alcune delle vittime hanno preferito tacere o dire il falso, limitandosi ad ammettere prestiti di denaro senza la corresponsione di alcun interesse».

A riscontro delle risultanze d'indagine, sono state eseguite perquisizioni nei confronti di alcuni degli indagati che, rivela la Procura, «hanno permesso di rafforzare il compendio investigativo» e di «porre sotto sequestro materiale probatorio costituito da denaro liquido, libri contabili e da vari titoli di credito idonei a delineare l'entità dell'attività di usura».

L'ordinanza cautelare del gip è stata eseguita dalla Squadra Mobile e dalla sezione della Polizia della Pg, coadiuvati dal Reparto prevenzione crimine della Sicilia Orientale, inviato a supporto dalla Direzione centrale anticrimine e dal Servizio centrale operativo, e da personale della locale Questura e da operatori specializzati di Polizia scientifica. «Questa attività investigativa avviene durante la pandemia da luglio del 2020 al gennaio 2021 e bisogna considerare che l'usura è un reato subdolo. Si approfitta delle vittime, peraltro un numero neanche indifferente, per prestare denaro ad usura, ha detto, Antonio Sfameni, capo della Squadra mobile della questura, durante la conferenza stampa: «Abbiamo ricostruito tramite anche i racconti delle vittime, almeno una quindicina, il giro di denaro prestato. Abbiamo scoperto anche che in alcuni casi il rapporto con gli strozzini durava da anni, sin dal 2015».(ANSA).